

Comune di Balmuccia
Teatro Sociale

Comune di Campertogno
Centro Polifunzionale Fra' Dolcino

sta
gio
ne

due
mila 9 due
mila
10

Con il sostegno
del Ministero per i Beni
e le Attività Culturali



 circuito
del **teatrale**
del **piemonte**
fondazione

Circuito Teatrale del Piemonte

Via Cesare Battisti, 2 | 10123 Torino (Italia)

Tel. +39 011 5185933 | info@fondazionectp.it



COMUNE DI BALMUCCIA
ASSESSORATO ALLA CULTURA
TEATRO SOCIALE



COMUNE DI CAMPERTOGNO
CENTRO POLIFUNZIONALE FRA' DOLCINO
TEATRO SOCIALE



COMUNITÀ MONTANA VALSESIA

balmuccia|campertogno



Riparte la stagione del **Circuito Teatrale del Piemonte**. La sua storia è quella di un sipario aperto su tutte le province piemontesi; di teatri più piccoli che hanno potuto riconquistare la propria primaria funzione riaffacciandosi al panorama teatrale regionale, e di teatri più prestigiosi che hanno visto ricollocare le proprie programmazioni in un progetto organico più ampio, di respiro nazionale e internazionale. È la storia di una continua ricerca di relazione con il proprio pubblico e con il proprio territorio, di un cartellone che non vuole essere solo la somma di momenti di rappresentazione artistica di grande qualità, valore artistico e contenuto culturale, ma anche "un'occasione di mobilitazione, attivazione e consolidamento di un settore e di un territorio".

Con gli obiettivi specifici di contribuire alla formazione e all'incremento degli spettatori, alla valorizzazione delle sedi di spettacolo, alla promozione di un'offerta diffusa e in giusto equilibrio con la potenziale domanda, che risponda alle esigenze delle comunità locali, i circuiti teatrali costituiscono, infatti, un importante strumento di radicamento e di diffusione delle attività culturali nel territorio regionale, all'interno del quale si coordinano attività e programmi fra Regione, Enti locali, operatori culturali: la **Fondazione Circuito Teatrale del Piemonte**, soggetto referente per la realizzazione delle stagioni di prosa, ha elaborato dunque proprie strategie al fine di andare oltre il livello di semplice distribuzione di spettacoli, portando avanti un necessario lavoro di promozione e di formazione del pubblico e articolando a questo scopo un capillare servizio di promozione e pubblicità degli eventi.

Con oltre 30 Comuni tra cui 5 Residenze Multidisciplinari, il Circuito si connota ormai come un'esperienza vitale e propositiva, che la Regione Piemonte ha inteso portare avanti, dal 2003 a oggi, sia in considerazione dell'impegno profuso dagli Enti locali, che in modo convinto hanno creduto nelle potenzialità di questo strumento quale veicolo di diffusione e di radicamento della cultura teatrale sui loro territori, sia nei confronti del pubblico, che ha frequentato le stagioni in modo assiduo e crescente nel tempo.

La stagione 2009/10 - esito di un'intensa attività volta a favorire la distribuzione e la formazione del pubblico e della volontà di promuovere la cultura teatrale anche nei suoi aspetti più innovativi, favorendo la sperimentazione di nuovi linguaggi e la creatività delle



giovani generazioni di artisti - è caratterizzata da una programmazione attenta a quanto di nuovo esiste a livello europeo e insieme alle proposte artistiche e alle specificità delle singole realtà locali. Nel panorama torinese e piemontese, che segnala creatività e vitalità delle attività culturali, frutto anche di una precisa scelta politica regionale e degli Enti locali territoriali, la Fondazione Circuito Teatrale del Piemonte, intrecciando il proprio lavoro con le istituzioni locali e culturali e rinnovando il patto per un teatro di qualità e per l'allargamento del proprio pubblico, costituisce un prezioso momento qualificante del sistema teatrale.

Gianni Oliva
Assessore alla Cultura e alle Politiche Giovanili
della Regione Piemonte






Il 5 dicembre 2009, con la messa in scena del primo spettacolo, inizierà ufficialmente la collaborazione tra l'Amministrazione comunale e la Fondazione Circuito Teatrale del Piemonte. Per la nostra piccola comunità e per il nostro piccolo Teatro Sociale sarà l'inizio di una nuova esperienza che porterà sul palco di Balmuccia e della Valsesia alcuni spettacoli di grande pregio e di sicuro successo. Lo spirito che ha portato l'amministrazione a restaurare il piccolo teatro è proprio quello che anima la Fondazione ovvero "promuovere la diffusione dell'arte e della cultura teatrale e musicale, della danza e della cinematografia" e "avvicinare il pubblico al mondo teatrale". La Valsesia è infatti una zona costituita prevalentemente da piccoli centri, la gran parte dei quali sotto i mille abitanti, ma dotata di molti teatri purtroppo poco utilizzati. Negli ultimi anni molte amministrazioni hanno investito nella ristrutturazione di questi importanti centri di aggregazione, perché quando esiste un luogo dove si possano esprimere forme di arte di qualsivoglia natura esiste anche "vita". Attraverso l'inserimento nel circuito della Fondazione forse riusciremo a "uscire dal guscio" e dimostrare che anche piccole realtà come Balmuccia e la Valsesia hanno delle potenzialità.

Vi attendo a Balmuccia per vivere una serata all'interno di un bellissimo teatro!

Il Sindaco di Balmuccia
Moreno Uffredi





Come Sindaco del Comune di Campertogno sono orgoglioso ed onorato di collaborare da ora con la Fondazione Circuito Teatrale del Piemonte che ritengo essere un ente molto attivo e presente nel campo dell'organizzazione di eventi teatrali e musicali.

Sono rimasto esterrefatto dopo aver saputo che, fino allo scorso anno, solo la città di Vercelli in tutta la nostra Provincia aderisse a tale iniziativa, così da comprendere ancora una volta di più come "fare Cultura" con la "C" maiuscola sia assai difficile e complesso e come purtroppo la sensibilità degli Amministratori in genere verso tali tematiche sia a livelli infinitesimi: ci vuole dunque coraggio e tanta buona volontà per provare ad attivare nuove iniziative culturali per il nostro territorio montano.

Auspico che i due spettacoli in programmazione al teatro del nostro Centro Polifunzionale Fra' Dolcino, uno musicale *Non per un Dio* ed uno teatrale *Il malato immaginario*, diano lustro e valorizzino sempre più la nostra stupenda struttura.

Spero altresì che tra la cittadinanza, anche dei limitrofi Comuni Valsesiani, nonché tra la popolazione turistica si raccolga una risposta positiva tale da poter ripetere ed aderire anche negli anni futuri a tale pregevole e lodevole iniziativa: due serate invernali di sabato a teatro rappresenteranno anche un'occasione accattivante e stimolante per trascorrere un weekend in Valsesia in un ambiente ed un paesaggio di vera montagna ai piedi del nostro Monte Rosa.

Il Sindaco di Campertogno
Vimercati Ing. Paolo

TEATRO SOCIALE

Comune di Balmuccia

CENTRO POLIFUNZIONALE FRA' DOLCINO

Comune di Campertogno

STAGIONE TEATRALE 2009/2010

Sabato 5 dicembre 2009 - Balmuccia

MACARIO

Il sogno di una maschera

con Mauro Macario, Gianluigi Cavaliere,

Valeria Fabiano, Sara D'Agostino

arrangamenti musicali di Fabio Rossato

testo e regia di Mauro Macario

DOC - COMPAGNIA DEI PASSATISTI

Sabato 19 dicembre 2009 - Balmuccia

SCREATCH

(dieci strappi al teatro di figura)

di e con Claudio Cinelli

PORTE GIREVOLI

Martedì 5 gennaio 2010 - Campertogno

NON PER UN DIO

(ma nemmeno per gioco)

con Michele Di Mauro, Gigi Venegoni (chitarre),

Fabrizio Cotto (chitarra e voce),

Piero Mortara (fisarmonica e tastiere),

Angelo Leva (basso), Fabrizio Gnan (percussioni)

allestimento di Lucio Diana

EFFECI MUSIC

Sabato 16 gennaio 2010 - Balmuccia

LA LOCANDIERA

di Carlo Goldoni

con Jurij Ferrini, Roberta Calia, Andrea Cappadona,

Angelo Tronca, Matteo Alì, Wilma Sciutto,

Massimo Boncompagni, Eleonora Gravagnola

ideazione scenica e regia di Jurij Ferrini

PROGETTO U.R.T. - COMPAGNIA JURIJ FERRINI

Sabato 30 gennaio 2010 - Campertogno

IL MALATO IMMAGINARIO

di Molière

con Corinne Clery e Guido Ferrarini, Aldo Sassi,

Maria Grazia Ghetti, Alessandro Fornari, Andrea Zacheo,

Tania Passarini, Marco Bulitta

regia di Luciano Leonesi

TEATROAPERTO/TEATRO DEHON

TEATRO STABILE DELL'EMILIA ROMAGNA

Tutti gli spettacoli hanno inizio alle ore 21.00

Il programma potrebbe subire variazioni

ABBONAMENTO E BIGLIETTI

abbonamento agli spettacoli del Teatro Sociale di Balmuccia e del Centro Polifunzionale Frà Dolcino di Campertogno € 40,00

biglietto intero € 10,00

biglietto ridotto € 8,00 per i ragazzi sotto i 14 anni

MODALITÀ D'ACQUISTO ABBONAMENTI E BIGLIETTI BALMUCCIA

È possibile acquistare gli abbonamenti e i biglietti direttamente presso il teatro prima dell'inizio dello spettacolo oppure presso gli uffici comunali negli orari di apertura.

È possibile prenotare il posto telefonando al numero 0163 735 945 oppure 347 656 3412.

VENDITA ABBONAMENTI E BIGLIETTI

Teatro Sociale
Via Baraggiolo, 6
13020 Balmuccia (VC)

Comune di Balmuccia
Via Roma, 1
13020 Balmuccia (VC)

MODALITÀ D'ACQUISTO ABBONAMENTI E BIGLIETTI CAMPERTOGNO

È possibile prenotare il posto, dopo aver acquistato il biglietto, solo presso il Comune di Campertogno - Corso Umberto I°, 18 - Campertogno (Vc) - Tel. 0163/77122 - Fax 0163/775921 .

VENDITA ABBONAMENTI E BIGLIETTI

È possibile acquistare gli abbonamenti e i biglietti direttamente presso il teatro prima dell'inizio dello spettacolo oppure presso

Bar-Ristorante del Teatro
nel Centro Polifunzionale Frà Dolcino
Corso Roma, 7
Campertogno (Vc)
Tel. 0163/77361

Comune di Campertogno
Corso Umberto I°, 18
Campertogno (Vc)
Tel. 0163/77122 - Fax 0163/775921

Sabato 5 dicembre 2009 - Balmuccia

MACARIO

Il sogno di una maschera

con Mauro Macario, Gianluigi Cavaliere,
Valeria Fabiano, Sara D'Agostino

arrangiamenti musicali di Fabio Rossato

testo e regia di Mauro Macario

DOC - COMPAGNIA DEI PASSATISTI

Uno spettacolo teatrale al di là del tempo che racconta la storia del comico che inventò la rivista "femminile" in Italia, la sua vita avventurosa dentro il '900, l'epopea dorata e sfarzosa del *music-hall*, le sue legendarie *soubrettes* ancora una volta sulla passerella della memoria e della nostalgia, le canzoni più famose e i duetti brillanti, le immagini indimenticabili del suo cinema surreale e satirico.

Un viaggio sospeso tra sogno e magia, che si avvale di un testimone d'eccezione, il figlio Mauro, affabulatore evocativo di un pianeta perduto. Alla voce narrante, si affianca Gianluigi Cavaliere, voce cantante, insieme a Valeria Fabiano, giovane interprete della canzone italiana. Mentre Sara D'Agostino - clown poetico e malizioso - volteggia da una nuvola all'altra... "Cinque minuti all'inizio dello spettacolo" annunciava il direttore di scena agli artisti, dietro le quinte. Apriamo dunque il sipario sull'ultima maschera della Commedia dell'Arte: Macario.



Sabato 19 dicembre 2009 - Balmuccia

SCREATCH

(dieci strappi al teatro di figura)

di e con Claudio Cinelli

PORTE GIREVOLI

Uno spettacolo strutturato sulla forma del varietà; l'ordinato fantastico di un "teatro da sera" può talvolta "strapparsi" e diventare solo buffo contenitore di una strana rassegna di atteggiamenti umani e di situazioni. Mani, oggetti, pupazzi, marionette a filo, occhiali, possono divenire persino "credibili" protagonisti delle loro piccole storie: ora patetiche, demenziali, talvolta liriche. Brandelli di un immaginario disordine di ruoli. Tra lo *schetch* e la magia c'è il "burattinaio", persecutore e vittima costringe all'azione, nel gioco senza fine del teatro.



Martedì 5 gennaio 2010 - Campertogno

NON PER UN DIO

(ma nemmeno per gioco)

con Michele Di Mauro, Gigi Venegoni (chitarre),
Fabrizio Cotto (chitarra e voce),
Piero Mortara (fisarmonica e tastiere), Angelo Leva
(basso), Fabrizio Gnan (percussioni)
allestimento di Lucio Diana
EFFECI MUSIC

La Collina raccontata da *Edgar Lee Master* è il luogo dal quale Michele di Mauro ci conduce attraverso i pensieri e le canzoni del cantautore genovese. Di volta in volta appaiono così quei personaggi e quelle storie legate all'amore, alla guerra, alla vita quotidiana che hanno popolato la poetica di De Andrè. Storie e figure di uomini e donne che "non hanno vinto" ma che proprio per questo ne sono state fonte primaria di ispirazione.



Sabato 16 gennaio 2010 - Balmuccia

LA LOCANDIERA

di Carlo Goldoni

con Jurij Ferrini, Roberta Calia, Andrea Cappadona,
Angelo Tronca, Matteo Alì, Wilma Sciutto,
Massimo Boncompagni, Eleonora Gravagnola
ideazione scenica e regia di Jurij Ferrini
PROGETTO U.R.T. - COMPAGNIA JURIJ FERRINI

L'opera è senza dubbio uno degli indiscutibili capolavori goldoniani e a noi offre ancora una volta un canovaccio in lingua italiana, una lingua ricca, calda, vitale, piena di sapore come lo è la cucina tradizionale del nostro paese e nello stesso tempo leggera e speziata spesso estremamente elegante; in questo senso, nel senso della ricerca delle sonorità linguistiche, il nostro lavoro - che tenta di equi distanziarsi dall'italiano disinvolto e annacquato che ogni giorno la televisione ci propina e da ogni manierismo teatrale - ritrova in questo testo un materiale ricco di spunti comici e di improvvise virate ritmiche, di altalene melodiche e movimenti rapidi.



Sabato 30 gennaio 2010 - Campertogno

IL MALATO IMMAGINARIO

di Molière

con Corinne Clery e Guido Ferrarini, Aldo Sassi,
Maria Grazia Ghetti, Alessandro Fornari,
Andrea Zacheo, Tania Passarini, Marco Bulitta
regia di Luciano Leonesi

TEATROAPERTO/TEATRO DEHON

TEATRO STABILE DELL'EMILIA ROMAGNA

Come tutti i personaggi primari di Molière, anche Argante costituisce uno "scandalo". Argante è un personaggio a due facce. Da una parte, con effetti comici, si rifiuta di vivere, e vivere, per Molière, è esprimere le proprie malattie, avere il coraggio di esprimerle. Tecnicamente è comico che Argante abbia paura di tutte le malattie che lo abitano, e che, inespresse, si ritorcono contro di lui. Eppure, nella sua vigliaccheria, nella sua tragica furbizia di falso malato, si consuma in Argante una profonda ribellione da eroe. Se, infatti, Argante accettasse di vivere da malato, se accettasse il male di esistere, se accettasse con lieta incoscienza il funebre e innaturale gioco della natura, egli diverrebbe, di colpo, un uomo come tutti gli altri: un uomo sano e malato a metà, adulto e infantile a metà, cieco e avveduto a metà. Un compromesso al quale Argante non si piegherebbe mai. Figlio di Molière, Argante è un estremista, un solitario e tutto il teatro che egli gestisce fra la poltrona e il cesso, nel proprio foderato alloggio ospedaliero, è un teatro tutto per lui, un teatro-monologo, un immenso soliloquio.











Dipartimento di Discipline Artistiche, Musicali e dello Spettacolo
dell'Università degli Studi di Torino